



Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto del Ministro della transizione ecologica del 9 marzo 2022 n. 104 alla ISAB S.r.l. di Priolo Gargallo (SR) per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC, in relazione alla gestione dei reflui. Procedimenti ID 30/13060 - 30/13486 - 30/13674 - 30/13676.

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, il titolo III-bis;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, e, in particolare, l'articolo 10;

VISTO il decreto 25 settembre 2007, n. 153 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di costituzione e funzionamento della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - *Integrated pollution prevention and control*, in sigla IPPC (nel seguito, Commissione istruttoria AIA-IPPC);

VISTA la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) recepita con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTO il decreto 17 febbraio 2012, n. 33 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui è stata modificata la composizione della Commissione istruttoria AIA-IPPC e del Nucleo di coordinamento della medesima;

VISTO il decreto 6 marzo 2017, n. 58 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006;

VISTO il decreto 12 dicembre 2017, n. 335 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che disciplina l'articolazione, l'organizzazione e le modalità di funzionamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea 2014/738/UE del 9 ottobre 2014 che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti la raffinazione di petrolio e di gas;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea (UE) 2021/2326 del 30 novembre 2021 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per i grandi impianti di combustione e che sostituisce, a far data dalla relativa emanazione, la decisione di esecuzione della Commissione europea (UE) 2017/1442 del 31 luglio 2017, confermandone i contenuti tecnici;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204;

VISTO il decreto n. 104 del 9 marzo 2022 del Ministro della transizione ecologica di riesame complessivo dell'autorizzazione integrata ambientale (nel seguito AIA) rilasciato alla Società ISAB S.r.l., per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC situato nel Comune di Priolo Gargallo (SR);

CONSIDERATO che l'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC di Priolo Gargallo di Isab S.r.l., conferisce i reflui industriali all'impianto di trattamento acque di scarico di I.A.S. S.p.A. sulla base di contratti di conferimento stipulati tra Isab s.r.l. e I.A.S. S.p.A.;

VISTA la nota del 5 luglio 2022, protocollo n. 249, acquisita in pari data al protocollo del Ministero della transizione ecologica n. MiTE/83729, con la quale Isab s.r.l. (nel seguito anche il Gestore), in ottemperanza della prescrizione n. 35 del parere istruttorio conclusivo allegato al D.M. n. 104 del 9 marzo 2022, ha trasmesso alla Direzione generale i dati di monitoraggio rappresentativi e aggiornati del parametro boro in ingresso e in uscita dall'impianto IGCC;

VISTA la nota del 19 luglio 2022 protocollo n. MiTE/90009 con la quale la Direzione generale valutazioni ambientali (nel seguito, Direzione generale) ha disposto l'avvio del procedimento identificato con ID 30/13060, per valutare l'applicazione dell'articolo 101, comma 6 del d.lgs. 152/06 relativamente alla presenza naturale del parametro boro nelle acque prelevate dall'impianto, ed ha chiesto di perfezionare l'istanza con la presentazione della quietanza di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria;

VISTA la nota del 21 luglio 2022 protocollo n. ISAB/2022/U/000260, acquisita in pari data al protocollo n. MITE/91356, con la quale il Gestore ha trasmesso la richiesta quietanza di versamento della tariffa istruttoria;

VISTA la nota del 29 luglio 2022, protocollo n. MiTE/94736, con la quale la Direzione generale, acquisita la documentazione necessaria per procedere con il riesame, ha disposto l'avvio delle attività istruttorie;

VISTA la nota del 15 settembre 2022, protocollo n. 301, acquisita il 16 settembre 2022 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. MiTE/112778, con la quale il Gestore, in ottemperanza della prescrizione n. 38 del parere istruttorio conclusivo

allegato al D.M. n. 104 del 9 marzo 2022, ha trasmesso alla Direzione generale la documentazione tecnica relativa ai monitoraggi agli scarichi parziali P1, P2 e P3 dell'impianto IGCC di Isab S.r.l.;

VISTA la nota dell'11 ottobre 2022, protocollo n. MiTE/125264, con la quale la Direzione generale ha disposto l'avvio del procedimento di riesame parziale dell'AIA identificato con ID 30/13486, per la valutazione dei dati di monitoraggio ai suddetti scarichi parziali, P1, P2 e P3 dell'impianto IGCC di Isab s.r.l.;

VISTA la nota del 17 novembre 2022, protocollo n. 391, acquisita il 23 novembre 2022 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. MiTE/146528, con la quale il Gestore ha presentato istanza di modifica dell'AIA relativamente al progetto di ricezione da parte dell'impianto TAS della raffineria Isab impianti sud di una quota dello scarico S2 dell'impianto Isab IGCC;

VISTA la nota del 1° dicembre 2022, protocollo n. MiTE/151043, con la quale la Direzione Generale ha disposto l'avvio del procedimento di riesame parziale dell'AIA identificato con ID 30/13674 per la valutazione progetto di ricezione da parte dell'impianto TAS della raffineria Isab impianti sud di una quota dello scarico S2 dell'impianto Isab IGCC;

VISTA l'ordinanza del 12 maggio 2022 con la quale il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siracusa ha sottoposto a misura cautelare e decreto di sequestro preventivo l'impianto consortile di depurazione acque gestito da I.A.S. S.p.A. e ha disposto la continuità operativa dell'impianto solo con riferimento ai reflui domestici senza più poter consentire l'immissione dei reflui industriali e il successivo provvedimento del 10 ottobre 2022 con il quale è stato sequestrato l'impianto di Priolo Servizi S.c.p.A.;

VISTA la nota del 17 novembre 2022, acquisita in pari data al protocollo n. MiTE/144077, con la quale l'Amministratore giudiziario di I.A.S. S.p.A. e di Priolo Servizi S.c.p.A, con riferimento ai grandi utilizzatori industriali (GUI) che conferiscono i propri reflui agli impianti di trattamento e pretrattamento acque gestiti dalle due Società, ha comunicato la necessità, in esecuzione del provvedimento di sequestro, di cessare il conferimento dei reflui dei GUI collettati al depuratore di I.A.S. S.p.A. e l'impossibilità per Priolo Servizi S.c.p.A. di pretrattare i reflui industriali dei GUI;

CONSIDERATI i mutati presupposti delle prescrizioni inerenti agli scarichi idrici contenute nell'AIA di cui al decreto del Ministro della transizione ecologica del 9 marzo 2022, n. 104 per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC di Isab S.r.l., sito nel comune di Priolo Gargallo (SR);

VISTA la nota del 1° dicembre 2022, protocollo n. MiTE/151564, con la quale la Direzione generale ha comunicato l'avvio del procedimento, identificato con codice ID 30/13676 di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Ministro della transizione ecologica del 9 marzo 2022, n. 104, in relazione alla gestione dei reflui dell'installazione, invitando Isab s.r.l. a presentare la documentazione relativa agli interventi e alle modalità operative per la gestione dei reflui alternative al conferimento degli stessi agli impianti consortili di trattamento acque, necessaria per procedere con il riesame;

VISTA la nota del 16 dicembre 2022, prot. ISAB/2023/U/436, acquisita in pari data al protocollo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. MiTE/158849, con la

quale Isab s.r.l. ha presentato istanza di differimento del termine per la presentazione della documentazione necessaria per procedere con il riesame;

VISTA la nota del 22 dicembre 2022 protocollo n. MiTE/162210 con la quale la Direzione Generale ha concesso la proroga richiesta da Isab s.r.l., fissando al 31 marzo 2023 il termine per la presentazione della documentazione;

VISTA la nota del 13 marzo 2023, acquisita il 15 marzo 2023 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. MASE/38911, con la quale il Isab s.r.l. ha presentato richiesta di ulteriore proroga del termine per la presentazione della documentazione necessaria per procedere con il riesame;

VISTA la nota del 21 marzo 2023 protocollo n. MASE/42973, con la quale la Direzione Generale non ha concesso l'ulteriore proroga richiesta;

VISTA la nota del 30 marzo 2023 protocollo n. ISAB/2023/U/127, acquisita il 31 marzo 2023, al protocollo del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. MASE/49650, con la quale Isab s.r.l. ha trasmesso la documentazione necessaria per procedere al riesame;

VISTA la nota del 5 aprile 2023 protocollo n. MASE/53316 con la quale la Direzione Generale ha disposto l'avvio delle attività istruttorie finalizzate al riesame parziale dell'Autorizzazione integrata ambientale;

VISTO il decreto-legge n. 2 del 5 gennaio 2023, convertito con modificazioni dalla legge 3 marzo 2023, n. 17, con cui sono state definite le misure volte a garantire alle produzioni industriali “di interesse strategico nazionale” possibili interventi per superare specifiche criticità conseguenti alla crisi internazionale, considerata l'importanza di tali produzioni in relazione all'interesse pubblico nazionale, e sono state indicate, tra l'altro, nel caso di sequestro dei suddetti stabilimenti ovvero di impianti o infrastrutture necessari ad assicurarne la continuità produttiva, le condizioni e le modalità con le quali l'autorità giudiziaria può disporre la prosecuzione delle attività, sempreché, nell'ambito della procedura di riconoscimento dell'interesse strategico nazionale, “siano adottate misure con le quali si è ritenuto realizzabile il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente [...]”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 febbraio 2023 con il quale gli stabilimenti di Isab S.r.l. sono stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, ed in particolare l'articolo 2, che riconosce gli impianti di depurazione di I.A.S. S.p.A. e Priolo Servizi S.c.p.A. quali infrastrutture necessarie ad assicurare la continuità produttiva degli stabilimenti di Isab e l'articolo 3, che prevede la definizione, con apposito decreto del Ministero delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle misure per realizzare il bilanciamento tra le diverse esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione, della sicurezza sul lavoro, della salute e dell'ambiente;

VISTO il decreto interministeriale del 12 settembre 2023, c.d. “decreto bilanciamento”, emanato dal Ministero delle imprese e del made in Italy e dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 febbraio 2023, concernente “disposizioni per il contenimento dei rischi dei danni

ambientali e per assicurare la continuità produttiva del complesso degli stabilimenti di proprietà di ISAB S.r.l. e misure di coordinamento a livello regionale in relazione agli interventi inerenti agli impianti di depurazione connessi [...]”;

CONSIDERATI in particolare: *i)* l’articolo 2, comma 1 del citato “decreto bilanciamento”, che dispone che, nelle more della conclusione degli interventi di adeguamento, i Gestori degli stabilimenti Isab S.r.l. per lo scarico S2 dell’impianto IGCC e della Società Priolo Servizi S.c.p.A. per gli scarichi P2 e P2bis, che convogliano le acque al Depuratore Consortile gestito da “Industria Acqua Siracusana S.p.A.” (I.A.S. S.p.A.), assicurano il rispetto dei Valori Limite di Emissione (VLE) della tabella riportata nel medesimo comma 1; *ii)* l’articolo 2, comma 5, che dispone che i riesame delle AIA per l’esercizio delle installazioni Isab, avviati dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, identificati con i codici ID 86/13686 (raffinerie ISAB impianti nord e Priolo Servizi) e ID 30/13676 - ID (impianto IGCC), sono volti a promuovere anche l’ottimizzazione del riutilizzo delle acque reflue in conformità alle BAT e dovranno prevedere sistemi di trattamento dedicati; *iii)* l’articolo 2, comma 2, che dispone che per gli scarichi P2 e P2bis di Priolo Servizi per i parametri idrocarburi totali, fenoli e solventi organici aromatici i suddetti provvedimenti di riesame fissano il rispetto di valori limite massici annuali, espressi come quantità di inquinante emessa nell’arco di un anno; *iv)* l’articolo 2, comma 3, che dispone che gli interventi impiantistici necessari per l’adeguamento degli impianti e per la realizzazione degli impianti finalizzati al riutilizzo delle acque reflue devono essere completati da Isab S.r.l. e Priolo Servizi S.c.p.A. entro 36 mesi dall’entrata in vigore del medesimo “decreto bilanciamento”; l’articolo 2, comma 6, che dispone che i riesami delle AIA per l’esercizio delle installazioni di Isab s.r.l. sono coordinati con gli analoghi procedimenti in corso per il riesame delle AIA delle altre installazioni dell’area industriale che conferiscono direttamente o indirettamente i propri reflui presso I.A.S. S.r.l., ossia: Sasol Italy S.p.A. (ID 139/13678), Sonatrach S.r.l (ID 84/13679), Erg Power S.r.l. (ID 29/13685), Versalis S.p.A. (ID 143/13677);

VISTA la nota del 13 ottobre 2023, protocollo n. ISAB/2023/U/000391, acquisita il 16 ottobre 2023 al protocollo del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica n. MASE/165404, con la quale il Gestore ha trasmesso documentazione integrativa per il riesame dell’AIA;

VISTA la nota del 30 ottobre 2023, protocollo n. ISAB/2023/U/409, acquisita il 31 ottobre 2023 al protocollo del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica n. MASE/175016, con la quale il Gestore ha trasmesso documentazione integrativa per il riesame dell’AIA;

VISTA la nota del 19 marzo 2024 protocollo n. CIPPC/568, acquisita il 20 marzo 2024 al protocollo del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica n. MASE/53357, con la quale la Commissione AIA ha reso il parere istruttorio conclusivo (nel seguito anche PIC) relativo ai procedimenti identificati con codici ID 30/13060 ID 30/13486, ID 30/13674 e ID 30/13676;

VISTA la nota del 28 marzo 2024 protocollo n. 17766/2024, acquisita in pari data al protocollo del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica n. MASE/59955, con la quale l’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (nel seguito, ISPRA) ha trasmesso la relativa proposta di Piano di Monitoraggio e controllo (nel seguito anche PMC);

VISTA la nota del 3 aprile 2024, protocollo n. MASE/63212, con la quale la Direzione generale ha indetto, per il giorno 22 aprile 2024, la Conferenza dei servizi in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e degli articoli 14 e 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, per la conclusione dei procedimenti ID 30/13060 ID 30/13486, ID 30/13674 e ID 30/13676, per il riesame parziale dell'AIA rilasciata con D.M. n. 104 del 9 marzo 2022 per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC sito nel comune di Priolo Gargallo (SR) di Isab s.r.l. in relazione alla gestione dei reflui;

VISTO il verbale della Conferenza di servizi del 22 aprile 2024, trasmesso ai partecipanti con nota del 29 aprile 2024, protocollo n. MASE/78916, da cui emerge che è stato espresso parere favorevole al riesame parziale dell'AIA rilasciata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare D.M. n. 104 del 9 marzo 2022 per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC sito nel comune di Priolo Gargallo (SR) di Isab s.r.l. in relazione alla gestione dei reflui, alle condizioni di cui al parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione istruttoria AIA-IPPC con nota del 19 marzo 2024, protocollo n. CIPPC/568, e al piano di monitoraggio e controllo reso da ISPRA con nota del 28 marzo 2024, protocollo n. 17766;

CONSIDERATO che il citato parere istruttorio conclusivo tiene conto delle disposizioni del citato D.P.C.M. 3 febbraio 2023 e del citato DM 12 settembre 2023;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241 del 1990, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante, all'esito dei lavori della Conferenza di servizi, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

CONSIDERATO che le amministrazioni invitate a partecipare ai lavori della Conferenza di servizi hanno in ogni caso facoltà, dopo il rilascio dell'AIA, di comunicare al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nuovi elementi istruttori proponendo l'avvio di un riesame dell'AIA, ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006;

VERIFICATO che la partecipazione del pubblico al procedimento di rilascio dell'AIA è stata garantita presso la Direzione generale e che i relativi atti sono stati e sono tuttora resi accessibili sul sito ufficiale *internet* del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

RILEVATO che non sono pervenute osservazioni del pubblico;

CONSIDERATO che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della legge 7 agosto 1990 n. 241, ha proposto la trasmissione degli atti istruttori ai fini dell'adozione del provvedimento finale;

DECRETA

Articolo 1

(Autorizzazione Integrata Ambientale)

1. Il decreto del Ministro della transizione ecologica del 9 marzo 2022, n. 104, di autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC

ubicato nel Comune di Priolo Gargallo (SR), della Società Isab S.r.l., identificata dal codice fiscale 01629050897, con sede legale in via ex S.S.114, km114, 96010 Priolo Gargallo (SR), è aggiornato secondo quanto indicato nel parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione istruttoria AIA-IPPC con nota del 19 marzo 2024, protocollo n. CIPPC/568, e nel piano di monitoraggio e controllo reso da Ispra con nota del 28 marzo 2024, protocollo n. 17766, inerenti al riesame parziale dell'AIA per la gestione dei reflui dell'istallazione, a seguito dell'avvio del procedimento di riesame disposto con nota del 1° dicembre 2022, protocollo n. MiTE/151564.

2. Rimangono per il resto valide tutte le disposizioni generali, le prescrizioni e i valori limite del decreto del Ministro della transizione ecologica n. 104 del 9 marzo 2022, comprensivo dei relativi allegati, come modificati e integrati dal presente decreto.
3. Il parere istruttorio conclusivo e il piano di monitoraggio e controllo di cui al comma 1 costituiscono parti integranti del presente decreto.

Articolo 2

(Monitoraggio, vigilanza e controllo)

1. Entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 3, comma 4, il Gestore concorda con l'ente di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento del sistema di monitoraggio e controllo.
2. Restano valide le pertinenti prescrizioni dell'articolo 4 del decreto del Ministro della transizione ecologica n. 104 del 9 marzo 2022.

Articolo 3

(Disposizioni finali)

1. Il Gestore effettua la comunicazione di cui all'art. 29-*decies*, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 4, allegando, ai sensi del decreto del 6 marzo 2017 n. 58, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli.
2. Il Gestore resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nell'istanza di riesame rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'istallazione.
3. Il presente decreto è trasmesso in copia a Isab s.r.l. e notificato al Ministero delle imprese e del made in Italy, al Ministero dell'interno, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla Regione Siciliana, al Libero Consorzio Comunale di Siracusa, al Comune di Priolo Gargallo (SR), al Comune di Melilli (SR), al Comune di Augusta (SR), al Comune di Siracusa, alla Direzione Generale infrastrutture e sicurezza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e all'Ispra. Il presente decreto è altresì notificato al Ministero della salute che potrà chiederne il riesame nell'esercizio delle funzioni istituzionali connesse alla tutela della salute.
4. Ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 13 e dell'articolo 29-*decies*, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, copia del presente decreto, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni ivi richiesti, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la competente Direzione Generale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, via C. Colombo n. 44, Roma e attraverso internet sul sito ufficiale del Ministero. Dell'avvenuto deposito del decreto è data notizia con apposito avviso pubblico sulla Gazzetta ufficiale.
5. A norma dell'articolo 29-*quattordices*, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, la violazione delle prescrizioni poste dalla presente autorizzazione comporta l'irrogazione di sanzione amministrativa da 1.500 a 15.000 euro ovvero, nei casi più gravi, di ammenda da 5.000 a 26.000 euro e arresto fino a due anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato, oltre a poter comportare l'adozione di misure che possono arrivare alla revoca dell'autorizzazione e alla

chiusura dell'installazione, ai sensi dell'articolo 29-*decies*, comma 9 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 3, comma 4.

On. Gilberto Pichetto Fratin



GILBERTO PICHETTO
FRATIN
Ministero
dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica
MINISTRO
08.05.2024 19:34:45
GMT+01:00